PROPOSTA DI
ORDINE DEL GIORNO SULLA RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE DI LANZO TORINESE CON LA CHIUSURA DI DIVERSI PIANI DELL'EDIFICIO .

La Giunta ha approvato il seguente

ORIDNE DEL GIORNO

Vista la D.G.R.14-1440-del 28.01.2011, ad oggetto "Attuazione piano di rientro. Disposizioni alla Aziende Sanitarie Regionali in merito ai costi delle consistenze organiche" ;

Valutato che entro il 30 giugno 2011 le singole AA.SS.LL. della Regione Piemonte, dovranno contenere il costo della consistenza organica del personale e quindi dei servizi erogati in favore dell'utenza;

Constatato che ciò comporterà la chiusura o la soppressione di molti servizi presso gli Ospedali a servizio delle popolazioni della montagna e della prima cintura di Torino;

Considerato che

- nel Comune di Lanzo Torinese si trova l'unico ospedale di zona, presente sul territorio delle Valli di Lanzo, costruito nel recente passato con una struttura moderna e rispondente alla necessità della zona;
- in questi ultimi tempi la struttura ospedaliera ha subito ripetute ristrutturazioni mirate ad aumentarne l'efficienza e si rende ora necessario adeguarlo alle vigente norme di sicurezza;
- per effettuare questi lavori il Direttore dell'A.S.L. TO4 ha informato della chiusura di alcuni piani dell'edificio;
- per raggiungere l'Ospedale di Ciriè un'ambulanza, in estate e in assenza di traffico, da Usseglio deve percorrere 50 km in un'ora circa, da Balme 45 km in 55 minuti, da Groscavallo 40 km in 50 minuti, tempi non compatibili con le urgenze;
- l'Ospedale di Ciriè presenta già ora lunghissime ed estenuanti code al Pronto Soccorso, anche con la prevista nuova apertura, se si dovessero aggiungere i passaggi annui dell'ospedale di Lanzo si verrebbero a creare gravi disservizi per i cittadini, non solo in termini di attesa;
- il suddetto presidio ospedaliero è facilmente raggiungibile attraverso i collegamenti viari e i servizi di trasporto pubblico anche durante la stagione invernale;
- la razionalizzazione della Rete ospedaliera sostenuta da mere istanze finanziarie e svincolata dalle esigenze del suo territorio rischia di svuotare gli Ospedali di Valle dalle loro delicate funzioni di raccordo mettendo in pericolo la risposta alla domanda ordinaria, aumentando le migrazione verso altri territori non solo per le prestazioni complesse, vanificando il fondamentale rapporto di interscambio con le strutture metropolitane anche a danno della funzione delle stesse;
- gli Ospedali rappresentano un elemento essenziale dell'economia e del livello e qualità occupazionale nel contesto di una valle in grave crisi produttiva;
- il territorio montano delle Valli risulta già scarsamente servito sotto tutti i punti di vista e che la popolazione, in particolare quella anziana, non sarebbe in grado di sopportare ulteriori contrazioni nella scarsa offerta dei servizi ancora presenti;
- queste ulteriori riduzioni porterebbero disagi aggiuntivi ed inaccettabili per gran parte della popolazione residente;
- si avrebbero delle drammatiche conseguenze su tutto il territorio della Comunità Montana sia per la riduzione dei servizi sanitari, sia per la ricaduta negativa dal punto di vista occupazionale;

Evidenziato

che se l'ospedale suddetto deve essere ristrutturato per adeguarlo alle vigenti normative sulla sicurezza, si propone un piano di intervento che preveda l'esecuzione delle opere in tempi diversi mantenendo la funzionalità attuale e, senza pregiudicare il servizio sanitario offerto all'utenza;

Respinge

le logiche dei grandi numeri che penalizzano le zone più marginali e periferiche del territorio della Regione Piemonte, in particolare per quanto riguarda il futuro del suddetto ospedale, si esprime il timore che con tali lavori si colga l'occasione per chiuderlo del tutto e/o per snaturarlo della sua destinazione originaria;

Invita

calorosamente gli Enti locali a farsi carico della protesta nei confronti degli Enti superiori per evitare ridimensionamenti dei servizi sanitari nelle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, o ancor peggio della chiusura della struttura ospedaliera medesima;

Preso atto che

questa Comunità Montana ha assunto da subito una forte posizione per la difesa dell'ospedale, a tutela della popolazione valligiana e non, sia sul piano sanitario, sia su quello occupazionale;

chiede alla Regione Piemonte che

- siano mantenuti gli attuali servizi sanitari offerti dall'ospedale di Lanzo Torinese, già oggetto nel passato di pesanti tagli;
- vengano mantenuti i servizi ai cittadini e venga garantito il mantenimento del Sistema ospedaliero attuale, all'interno di un quadro che preveda un riordino complessivo e un innalzamento della qualità delle prestazioni rese agli utenti;
- siano evidenziati i fondi destinati alla ristrutturazione e siano date informazioni precise sui lavori da eseguire in termini di tempo, risorse, appalti, investimenti, priorità, ecc.;
- si investano tempestivamente le risorse finanziarie per gli interventi di messa a norma dell'ospedale;
- si faccia chiarezza sulla proprietà della struttura (ex Ordine Mauriziano / A.S.L.);

ribadisce

l'importantissima funzione di questo presidio Ospedalierio per garantire la salute dei cittadini e dei turisti dei territori montani delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casterrnone.

Dispone l'invio della copia dell'ordine del giorno a:
Presidente della Regione Piemonte On.le Roberto Cota,
Assessore Regionale alla Sanità: Caterina Ferrero
Assessore Regionale Claudia Porchietto
Consigliere Regionale Gianfranco Novero
Consigliere Regionale Alberto Goffi
Direttore dell'ASL TO4 Dott. Renzo Secreto
Presidente della Provincia di Torino dott. Antonino Saitta,
Assessore Provinciale Marco Balagna
Consigliere Provinciale Alessandro Albano
Consigliere Provinciale Loredana Devietti

agli On.li eletti nella Circoscrizione Piemonte 1 distretto di Torino:
Piero Fassino, Giorgio Merlo, Stefano Esposito, Guido Crosetto, Margherita Boniver, Maurizio Leo, Osvaldo Napoli, Maria Grazia Siliquini, Agostino Ghiglia, Renato Walter Togni, Elena Maccanti;

ai Senatori eletti in Piemonte:
Enzo Giorgio Ghigo, Lorenzo Piccioni, Gilberto Picchetto Fratin, Emma Bonino, Pietro Marcenaro, Patrizia Bugnano.